

L'INTERVISTA / 1

«Porta via molto tempo, ma sono contenta»

TRIESTE

«Per me che lavoro nel settore dell'accoglienza l'istituzione di questa nuova figura è stato qualcosa di eclatante». Barbara Fontana, 42 anni, psicologa, abita a Ronchi, lavora nella comunità 2001-Agenzia Sociale di Monfalcone ed è una dei tutori che hanno partecipato al primo corso.

Perché è importante questa figura?

Prima poteva avere anche centinaia di tutele. E quindi non c'era quella attenzione al singolo minore che è indispensabile.

Perché ha deciso di diventarlo?

Lavorando nel settore sapevo bene di cosa si trattava.

Come è stato il percorso?

Ho inviato il modulo e poi seguito il corso a Udine. Poi l'incontro a Trieste al Tribunale con la dottoressa Garlatti, per conoscerci.

Ha già avuto la nomina di qualche ragazzo?

Sì, sono a quota tre. Con uno ci siamo già conosciuti. Ma per motivi di tutela preferirei non dare altre informazioni specifiche.

Le è già capitato di fare qualche atto pratico?

La sostituzione di un permesso di soggiorno per minore età, che non consente di lavorare, in un permesso di soggiorno per affidamento.

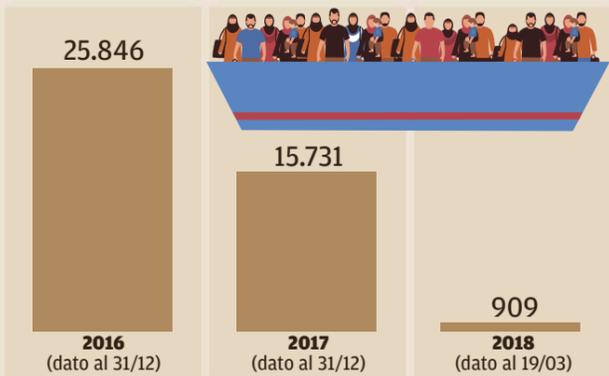
In famiglia come è stata vissuta la decisione?

All'inizio erano tutti titubanti, anche perché è un'attività che porta via molto tempo. Ma hanno capito e mi appoggiano. (g. mod.)



MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI SBARCATI

Fonte: Ministero dell'Interno



ASPIRANTI TUTORI VOLONTARI

Bolzano	106
Friuli Venezia Giulia	52
Piemonte e Valle d'Aosta	589
Lombardia	581
Liguria	127
Emilia Romagna	234
Marche	126
Umbria	92
Sardegna	172
Abruzzo	109
Molise	28
Toscana	291
Lazio	700
Campania	383
Basilicata	34
Calabria	103
Sicilia	265
TOTALE	3.981

Fonte: Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza



L'INTERVISTA / 2

«Così restituisco qualcosa a chi non ha nulla»

TRIESTE

«Ho saputo della possibilità di diventare tutore volontario ascoltando la radio, grazie a una campagna pubblicitaria». Anche Stefano Toffoli, imprenditore 54enne di Sacile, è uno dei tutori volontari formati.

E poi, dopo gli spot, come è andata?

Una volta letto il bando, ho inviato il mio curriculum. Una settimana dopo mi hanno confermato l'accettazione al corso: tre incontri spalmati tra il 20 novembre e il 4 dicembre alla sede della Regione a Udine. Dopo il corso sono stato ritenuto idoneo e ho dato subito la mia disponibilità.

È arrivata la prima tutela?

Non ancora. Non c'è un "timing" preciso per le nomine. Si deve valutare anche la posizione geografica. Ma credo che entro un mese tutti avremo i primi incarichi.

Perché ha deciso di farlo?

È stata una decisione condivisa, presa assieme a mia moglie e a mia figlia. Io vengo da una tradizione di volontariato molto lunga. Da dieci anni faccio parte della Croce Rossa. Sono il referente per il comitato di Pordenone di un'attività che si chiama *Restoring family links*, il ripristino dei legami familiari.

Il tutore volontario che soggetto è?

Una figura di riferimento per i minori importantissima. Ricalca un po' il principio americano del *to give back*, restituire qualcosa. Ecco perché l'ho fatto: per restituire quel qualcosa. (g. mod.)



Debuttano in regione i "genitori sociali"

Sono 52 gli aspiranti tutori di minori stranieri non accompagnati, che in Fvg sono 562. Un bilancio a un anno dalla nuova legge

di Gianluca Modolo

TRIESTE

Li chiamano Msna, minori stranieri non accompagnati. Ma dietro quella sigla, forse un po' burocratica, si celano volti, storie, speranze, paure. Quelle di migliaia di ragazzi e ragazze che ogni giorno arrivano nel nostro Paese, soli. «Ragazzi in cammino» li ha definiti qualcuno, che partono dalle loro case, che si allontanano dai loro affetti, dai loro giochi, per sfuggire a guerre, sfruttamento, povertà.

Sono stati più di 42 mila quelli sbarcati in Italia negli ultimi tre anni (909 in questi primi mesi del 2018, secondo i dati del Viminale). Molti restano, ospitati nelle strutture di prima e seconda accoglienza. Altrettanti scappano, sono qui solo di passaggio, cercano altre destinazioni: dei 14.939 minori stranieri censiti (dati al 31 gennaio 2018) quasi uno su quattro (4.332) si è reso irreperibile. Sono egiziani, albanesi, guineani, somali, nigeriani, eritrei, ma anche afgani, pakistani, iracheni. Sono quasi tutti maschi (92,6%) e tra i 16 e i 17 anni (24,2% e 59,9%).

Ma chi si occupa di loro? Se fino a poco tempo fa la strada era una sola - il Tribunale più vicino al luogo dello sbarco che nominava per ciascun minore non accompagnato un tutore per l'assistenza delle pratiche burocratiche - dall'aprile del 2017, con l'entrata in vigore della legge Zampa (47/2017), viene istituita la figura del tutore volontario. Privati cittadini che decidono di diventare "genitori sociali", per aiutare questi ragazzi a fare la domanda per un documento, a presentare la richiesta per il permesso di soggiorno, a iscriversi a scuola o a un corso di formazione, a prenotare una visita medica: figure che staranno loro accanto se avranno bisogno di parlare, essere ascoltati e consigliati. Non è un'adozione, non è un affido, non ci sono oneri economici: solo la voglia di dare una mano. Dalla scorsa estate è partito un vero e proprio reclutamento speciale da parte del Garante nazionale per l'infanzia e



Foto simbolo di bambini migranti

dei vari garanti regionali per individuare, formare e nominare i tutori volontari. Una ricerca che continua ancora e che sta già dando dei risultati. Sono infatti quasi 4 mila (3.981) gli aspiranti tutori che hanno partecipato ai vari bandi istituiti un po' dappertutto nel Paese. I requisiti principali? Avere almeno 25 anni, essere residenti in Italia e non avere precedenti penali.

«Sono uomini, donne, giovani, pensionati», racconta Fabia Mellina Bares, Garante regionale del Fvg dei diritti della persona, con funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti. «L'articolo 11 della legge Zampa ci ha permesso di uscire da quella prassi che si era venuta a creare di avere tutori burocratici - sindaci o avvocati - che avevano 20, 50 tutele» (emblematico il caso

di Agnese Ciulla, assessore siciliana che si era ritrovata ad avere la tutela di 480 minori, ndr). E proprio il Fvg è una delle regioni che subito si è attivata per la ricerca di queste nuove figure. «La legge ha dato il compito ai garanti di trovarle», continua Bares. «Si dispone che debbano stipulare un protocollo con il presidente del tribunale per i minorenni e poi prevedere alla formazione

LE ROTTE

La via balcanica quella più seguita

Se si dà uno sguardo alle nazionalità dei Msna presenti in Fvg ci si accorge subito che la rotta balcanica, seppur meno battuta rispetto al passato, è ancora la più seguita. Su 562, ben 169 arrivano dall'Afghanistan. Seguono Pakistan (101), Albania (96), Kosovo (87) e Bangladesh (29). Come conferma anche l'ultimo rapporto sulle rotte dei Msna realizzato da Intersos, la peculiarità del Fvg «attiene alla presenza di una pluralità di flussi in entrata, tanto via mare attraverso il porto di Trieste, con navi turche e greche, quanto via terra dalla rotta balcanica». Pur in assenza di dati esaustivi sui transiti, le aree più «calde» in regione sono Tarvisio, Udine, Trieste e Gorizia. (g. mod.)

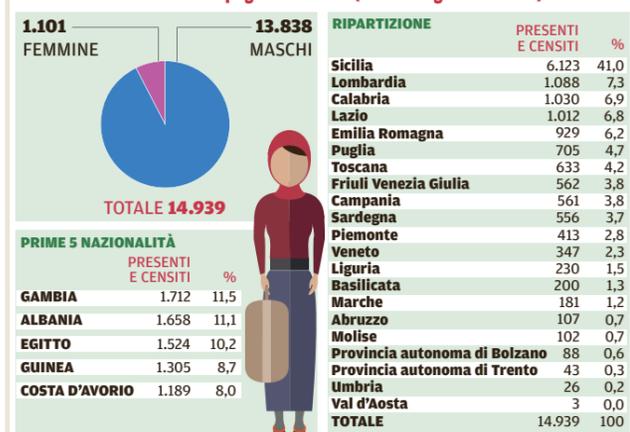
e alla selezione dei tutori: una funzione specifica che viene assegnata dal tribunale». Cinquantadue finora gli aspiranti tutori in tutta la regione. «Io ho stipulato il protocollo il primo agosto, il giorno dopo è uscito il bando (senza scadenza, ndr). A settembre e ottobre abbiamo raccolto il primo gruppo e fatto il corso di formazione a Udine con i servizi sociali e con gli educatori di co-

munità per conoscere le etnie e le problematiche di questi ragazzi. Poi abbiamo formato l'elenco che il Tribunale per i minorenni ha istituito. Nel frattempo è entrato in vigore un decreto legislativo che ha trasferito la competenza per quel che riguarda la nomina dei tutori dal giudice tutelare al presidente del Tribunale, per sveltire un po' la procedura». Due settimane fa il primo incontro tra i tutori formati e la presidentessa del Tribunale dei minorenni di Trieste Chiara Garlatti. Nella seconda metà di maggio ci sarà il secondo corso, questa volta a Gorizia. «Di tutori formati ne abbiamo già 23 - prosegue Bares - e qualcuno di loro è già stato nominato in questi giorni. Rispetto alle altre regioni - penso al Veneto o alla Sicilia - il nostro non è un numero molto alto, ma neanche bassissimo tenendo conto che la nostra regione non è poi così grande. Gli altri lavoravano già da tempo su questi percorsi anche perché investiti da flussi molto più alti dei nostri. Qui solamente negli ultimi due anni stiamo vedendo numeri di Msna significativi. È una novità, ma mi auguro comunque che i tutori diventino di più».

Numeri, già. Quanti sono i minori stranieri non accompagnati in Fvg? Secondo i dati del Ministero del lavoro, al 31 gennaio erano presenti 562 Msna (553 maschi e 9 femmine); in prevalenza 17enni (il 60,7%); soprattutto afgani, pakistani e albanesi. Udine la provincia che ne ospita di più (438), seguita da quelle di Trieste (60), Pordenone (52) e Gorizia (12). Queste sono solo le presenze registrate dal Ministero. Diversa cosa sono i flussi, che sono molto più elevati. «Ogni anno in regione ne transitano il doppio di quelli registrati», spiega Bares.

«Erano solo ragazzi in cammino», recitava il titolo di un libro di Dave Eggers di quasi dieci anni fa. Ma ora, grazie ai nuovi tutori volontari, questi ragazzi hanno la possibilità di fermarsi. Di trovare qualcuno che li segua e li ascolti. Che li faccia crescere come donne e come uomini.

Minori stranieri non accompagnati in Italia (dati al 31 gennaio 2018)



Minori stranieri non accompagnati in Fvg (dati al 31 gennaio 2018)

